



NOTIZIE DAL BRASILE DEL **COMITATO RORAIMA**

1 aprile 2026

Cari amici,

gli Auguri Pasquali dei nostri Missionari in Brasile, con alcune buone notizie e tante speranze di Resurrezione!

Carlo Miglietta

INDICE:

- ***AUGURI E NOTIZIE DA FRATEL ZACQUINI DA RORAIMA***
- ***RINGRAZIAMENTO E AUGURI PASQUALI DA PADRE MUGERWA (RAPOSA SERRA DO SOL - RORAIMA)***
- ***IL MINISTERO DELLA SALUTE AVVIA UN TRATTAMENTO ANTIMALARICO SENZA PRECEDENTI PER I BAMBINI DEL TERRITORIO INDIGENO YANOMAMI***
- ***UN LEADER INDIGENO DELL'AMAZZONIA VINCE IL PREMIO NIWANO PER LA PACE***
- ***UNA VITTORIA STORICA. GLI INDIGENI BLOCCANO LA PRIVATIZZAZIONE DEL FIUME TAPAJÓS, IN AMAZZONIA***
- ***AUGURI E RICHIESTE DA PADRE BICHEHE, DA SAO GABRIEL DA CACHOEIRA (AMAZONAS)***
- ***AUGURI PASQUALI DA FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA***
- ***«RECICLANDO A VIDA»: NEL BRASILE CHE RICOMPONE LE VITE FRAGILI***
- ***UN POZZO PER VANESSA***
- ***AUGURI PASQUALI DA PADRE PARCELLI (SALVADOR BAHIA)***
- ***VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI PARTECIPANTI ALLA VI ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA ECCLESIALE DELL'AMAZZONIA (CEAMA)***

AUGURI E NOTIZIE DA FRATEL ZACQUINI DA RORAIMA

Carissimo Xarà (nдр: Omonimo),

grazie per il messaggio e per l'avviso di una ennesima offerta di aiuto per il CDI (Centro di Documentazione Indigena di Boa Vista). Per favore, dimmi qual è la data entro la quale devo dar conto di come i soldi saranno spesi. É da parecchio tempo che io non mi faccio vivo con richieste di aiuto. Purtroppo i motivi di questo, sono dovuti a una nuova situazione e richieste della nuova amministrazione IMC del Brasile. Anche gli anni che pesano ormai sempre più sulle mie spalle sono una delle cause.

Ad ogni modo voglio farti sapere che non sono ancora scoraggiato, e il lavoro del CDI e quello collegato, che mi porta ad accettare sempre più impegni per parlare della mia esperienza e dei problemi, sempre troppi, che i popoli indigeni e in modo speciale gli Yanomami devono affrontare, nonostante un cambiamento evidente in meglio, col Governo attuale.

Purtroppo constato che gli ingenti mezzi economici messi a disposizione del caso Yanomami, non stanno causando tanti benefici come dovrebbero. Perlomeno quanto al controllo delle invasioni di cercatori d'oro, I risultati sono senza dubbi, molto buoni. Continuano ad esserci invasioni, ma, perlomeno sono molto poche in confronto alla situazione anteriore. Purtroppo, sul lato sanitario, la situazione è ancora piuttosto caotica, nonostante le spese del governo, per questo fine, siano realmente ingenti! Purtroppo la gestione lascia realmente molto a desiderare. Io direi che il ministero della sanità (tutto in minuscolo davvero), si sta mostrando estremamente incompetente.

Questa situazione finisce per far perdere la fiducia e anche la speranza! Non sarà questo che mi farà scoraggiare, ma mi accorgo che faccio sempre più fatica a credere alle autorità!

Mi raccomando alle vostre preghiere! Con affetto e riconoscenza infinite! Vi abbraccio tutti

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

**RINGRAZIAMENTO E AUGURI PASQUALI DA PADRE MUGERWA (RAPOSA SERRA
DO SOL -RORAIMA)**

“Progetto di ricerca sulla spiritualità dei Popoli Macuxi e Wapichana”, per approfondire la conoscenza dei rituali, dei costumi e dei canti tradizionali delle popolazioni indigene, per sviluppare e metterne in luce l'aspetto spirituale: 9.801,39 € a padre Joseph Mugerwa.

Nostra traduzione dal portoghese:

31 marzo 2026

Ringraziamento

Caro Carlo Miglietta e Assemblea del CO. RO. Onlus,

Pace e bene! Scrivo questa lettera per esprimere la mia profonda gratitudine per il generoso contributo finanziario ricevuto il 20 marzo 2026 per il progetto di ricerca sulla spiritualità indigena dei popoli Macuxi e Wapichana nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol. Questo sostegno sarà fondamentale per approfondire il valore della diversità culturale, la comprensione della cosmovisione e l'identità spirituale dei popoli Macuxi e Wapichana. Grazie alla vostra fiducia, possiamo iniziare la nostra ricerca insieme alle leadership. I popoli indigeni apprezzano immensamente la vostra collaborazione e il vostro impegno per la nostra missione. Vi terremo informati sui progressi raggiunti. Con i miei migliori saluti,

*Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile),
Responsabile della Ricerca*

Messaggio di Pasqua

Cara Assemblea del CO. RO. Onlus,

la Pasqua è un momento di rinnovamento, speranza e unione. Gesù di Nazareth, il crocifisso, è risorto. Lui stesso è la via della vita, della pace, della riconciliazione e della fraternità. Gesù ci apre il passaggio, qualcosa che umanamente è impossibile, perché solo Lui toglie il peccato dal mondo e perdona i nostri peccati. Che la luce della Resurrezione illumini le nostre menti e converta i nostri cuori.

BUONA PASQUA A TUTTI. In comunione

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

IL MINISTERO DELLA SALUTE AVVIA UN TRATTAMENTO ANTIMALARICO SENZA PRECEDENTI PER I BAMBINI DEL TERRITORIO INDIGENO YANOMAMI

Nostra traduzione dal portoghese:

Boa Vista (Roraima), 5 marzo 2026

La distribuzione avverrà a livello nazionale, con priorità alle aree amazzoniche. Considerata innovativa, la tafenoquina può essere somministrata in dose singola a pazienti di peso compreso tra 10 e 35 kg.

Il Ministero della Salute ha lanciato un nuovo trattamento antimalarico per bambini a base di tafenoquina all'interno del SUS (sistema sanitario pubblico brasiliano), con distribuzione iniziale nelle aree dell'Amazzonia.

La distribuzione avviene in tutto il Brasile, ma inizia nel territorio indigeno Yanomami di Roraima, che riceverà 14.550 compresse per i bambini della regione.

Il farmaco è indicato per i bambini di peso compreso tra 10 kg e 35 kg e verrà somministrato in un'unica dose.

Il Ministero della Salute distribuisce farmaci pediatrici contro la malaria nel territorio Yanomami.

Il Ministero della Salute ha iniziato a offrire un nuovo trattamento antimalarico ai bambini nell'ambito del Sistema Sanitario Unificato (SUS). Il farmaco utilizzato è la tafenoquina, che sarà distribuita inizialmente nei territori indigeni dell'Amazzonia, a partire dal Territorio Indigeno Yanomami di Roraima.

Fino ad allora, il farmaco era offerto solo ai giovani e agli adulti a partire dai 16 anni. La tafenoquina, incorporata nel SUS (Sistema Sanitario Pubblico Brasiliano) nel giugno 2023, è contro la malaria causata dal Plasmodium vivax.

La malaria è una malattia infettiva febbrile acuta causata da protozoi del genere Plasmodium, trasmessa dalla puntura di una zanzara femmina infetta del genere Anopheles, nota anche come zanzara della malaria.

La consegna è iniziata questo lunedì (2) e sarà effettuata gradualmente, dando priorità alle aree dell'Amazzonia. Inizialmente, 126.120 compresse della versione pediatrica di tafenoquina saranno distribuite in tutto il paese. L'investimento è di R\$ 970.000.

Per i bambini, il farmaco sarà offerto in una dose pediatrica da 50 mg. Questa dose è indicata per pazienti di peso compreso tra 10 kg e 35 kg. Secondo il governo federale, il Brasile è il primo Paese a offrire la tafenoquina a questo dosaggio ai bambini.

Il Ministero della Salute ha già ricevuto 64.800 compresse del farmaco, che saranno inviate alle aree prioritarie, tra cui i Distretti Sanitari Indigeni Speciali (DSEI) di Yanomami, Alto Rio Negro, Rio Tapajós, Manaus, Vale do Javari e Médio Rio Solimões e Affluenti .

Il territorio indigeno Yanomami, situato tra Roraima e Amazonas, è il primo a ricevere il farmaco. In totale, 14.550 compresse saranno distribuite ai bambini indigeni della regione.

Nel 2024, il territorio è stato anche la prima regione del Paese a ricevere la versione da 150 mg del farmaco, indicata per i pazienti di età superiore ai 16 anni. La distribuzione rientrava in una strategia volta ad ampliare il trattamento nelle aree più colpite dalla malaria.

Il farmaco verrà somministrato in un'unica dose. Secondo il Ministero della Salute, questo semplifica il trattamento e può aumentare l'aderenza della famiglia alla terapia. La dose può anche essere adattata in base al peso del bambino.

La tafenoquina 50 mg è stata incorporata nel Sistema Sanitario Unificato Brasiliano (SUS) tramite l'Ordinanza n. 64, pubblicata il 15 settembre 2025. Il farmaco agisce contro il Plasmodium vivax, il principale parassita che causa la malaria in Brasile ed è responsabile di oltre l'80% dei casi di questa malattia.

L'inclusione è avvenuta dopo la registrazione della nuova presentazione del farmaco presso l'Agenzia nazionale di sorveglianza sanitaria (Anvisa).

Il farmaco è indicato per i pazienti affetti da malaria causata da Plasmodium vivax che pesano più di 10 kg e non sono in gravidanza o in allattamento. In precedenza, il trattamento poteva durare fino a 14 giorni.

A cura della redazione di g1 RR

UN LEADER INDIGENO DELL'AMAZZONIA VINCE IL PREMIO NIWANO PER LA PACE

12 marzo 2026

Il 43° Premio Niwano per la Pace sarà assegnato al leader spirituale amazzonico Benki Piyãko, esponente del popolo Ashaninka del Brasile. Il riconoscimento premia il suo impegno nella difesa dell'ambiente, nella riforestazione e nella salvaguardia delle culture indigene. Il premio, istituito dalla Fondazione Niwano per la Pace, valorizza figure che contribuiscono alla cooperazione interreligiosa e alla pace nel mondo. La cerimonia di consegna si terrà a Tokyo il 12 maggio.

Il leader spirituale amazzonico Benki Piyãko, appartenente al popolo Ashaninka del Brasile, è il vincitore del 43° Premio Niwano per la Pace. Il riconoscimento, tra i più importanti nel campo della cooperazione interreligiosa e della promozione della pace, gli sarà consegnato il 12 maggio 2026 a

Tokyo insieme a un trofeo, a un certificato e a un premio di venti milioni di yen. Piyāko è uno sciamano e attivista ambientale, originario della foresta amazzonica brasiliana al confine con il Perù. Nato il 24 febbraio 1974 nel territorio di Apiwtxa, vicino al fiume Amônia, è stato formato fin da bambino dal nonno come pajé (sciamano), ricevendo il nome Wenki, che significa "guerriero della vita". È anche musicista, attore e vice-presidente dell'organizzazione Ashaninka per la gestione delle risorse naturali, che lotta contro la deforestazione.

Riforestazione, educazione e tutela della cultura indigena

Piyāko è stato premiato per il suo impegno costante nella difesa della terra e della cultura indigene e per il lavoro svolto negli ultimi quindici anni nella protezione dell'ambiente e nel rimboschimento dell'Amazzonia. Leader della comunità di Apiwtxa, nel territorio indigeno Terra Kampa do Rio Amônia nello Stato brasiliano di Acre, vicino al confine con il Perù, è diventato una voce autorevole nella difesa della foresta pluviale e della biodiversità.

Attraverso l'Istituto Yorenka Tasorensi e la Conferenza indigena sull'ayahuasca, da lui fondati, ha promosso programmi educativi, progetti di riforestazione e iniziative per la trasmissione delle conoscenze tradizionali. Il suo lavoro coinvolge soprattutto i giovani e mira a rafforzare il legame tra comunità, spiritualità indigena e tutela dell'ambiente.

Una voce globale contro la crisi climatica

Secondo i membri del comitato che lo hanno scelto, Piyāko rappresenta una figura esemplare nella difesa della foresta amazzonica e nella lotta al cambiamento climatico. Il suo impegno – osservano – ha contribuito non solo alla protezione della comunità Ashaninka ma anche alla salvaguardia di un ecosistema fondamentale per l'equilibrio del pianeta. La sua azione, radicata nella spiritualità indigena, unisce conservazione della natura, tutela delle tradizioni culturali e responsabilità globale verso la Terra.

Altri membri del comitato sottolineano come il suo lavoro educativo e comunitario rappresenti un modello capace di ispirare nuove generazioni a sviluppare un rapporto più consapevole con l'ambiente. In un'epoca segnata da crisi ecologiche e sfruttamento indiscriminato delle risorse, il suo impegno richiama l'attenzione sull'interdipendenza tra umanità e natura.

Il Premio Niwano e la missione della Fondazione per la pace

Il Premio Niwano per la Pace è stato istituito dalla Fondazione Niwano per la Pace per onorare persone e organizzazioni che contribuiscono in modo significativo alla cooperazione interreligiosa e alla costruzione della pace mondiale. Il riconoscimento prende il nome da Nikkyo Niwano, fondatore dell'organizzazione buddista laica Rissho Kosei-kai, per il quale la pace non era soltanto assenza di conflitti, ma armonia nella vita delle persone, nelle comunità e tra le nazioni.

La Fondazione Niwano per la Pace, creata nel 1978, promuove ricerche, progetti educativi, conferenze e scambi internazionali nel campo della cultura della pace. Con un patrimonio di circa 4,7 miliardi di yen sostiene iniziative in ambito educativo, scientifico, religioso e filosofico, oltre all'assegnazione annuale del premio.

Ogni anno centinaia di personalità e organizzazioni del mondo religioso e accademico sono invitate a proporre candidati, che vengono poi valutati da un comitato composto da leader religiosi di diverse aree geografiche. L'assegnazione del premio a Benki Piyāko sottolinea, ancora una volta, il legame tra pace, dialogo tra culture e custodia della Terra.

Vatican News

UNA VITTORIA STORICA. GLI INDIGENI BLOCCANO LA PRIVATIZZAZIONE DEL FIUME TAPAJÓS, IN AMAZZONIA

5 marzo 2026

Avevano protestato alla Cop30. E nelle ultime settimane hanno occupato un terminal commerciale, sfidando una grande multinazionale. I popoli indigeni del Pará hanno ottenuto il ritiro di un decreto che avrebbe sottomesso il fiume Tapajós a logiche di privatizzazione, distruzione e commercializzazione

«Il decreto di morte non è passato. Il fiume vive». Le parole spiccano su un cartellone verde. È tra le mani di una donna. Ha lo sguardo fermo e sta festeggiando. Accanto a lei altri esultano, battono le mani. Sono attivisti di alcune comunità indigene di Santarém, in piena Amazzonia brasiliana (stato del Pará). Sono riuniti perché hanno appena saputo di avere vinto, e che la loro è una vittoria storica. Sono gli stessi che a novembre 2025 bloccarono la Cop30 per farsi ascoltare dall'opinione pubblica internazionale, per chiedere di bloccare lo sfruttamento delle loro terre e per parlare anche di un fiume, il Tapajós, le cui acque rischiavano di essere sottomesse a nuove logiche di privatizzazione, commerciali e distruttive. Gli stessi che hanno occupato terminal fluviali e chiatte di trasporto merci nelle ultime settimane per protesta. Ma, ora, il pericolo è scampato.

A inizio febbraio il governo brasiliano ha infatti deciso di ritirare un decreto, il n. 12.600, pubblicato l'anno scorso, che avrebbe concesso tratti di fiume agli investimenti privati all'interno di un ampio Programma Nazionale di Privatizzazione e, di fatto, aperto le porte per la trasformazione del corso d'acqua in un'idrovia per il commercio. L'annuncio è stato dato dal segretario generale della Presidenza, Guilherme Boulos, al termine di un confronto con le comunità interessate. Già oggi dal fiume passano 41 milioni di tonnellate di merci ogni anno: interessi economici che viaggiano sull'acqua insieme a diversi prodotti, tra cui, in modo preponderante, soia e mais. Sul Tapajós sono

già presenti terminali fluviali dove i raccolti vengono caricati su chiatte che ne permettono il movimento a valle, verso strutture più grandi, sino ad arrivare a navi oceaniche. Per costruire le infrastrutture, l'alveo del fiume viene di solito stravolto: si portano via detriti, terra; l'habitat naturale viene danneggiato.

Una maggiore industrializzazione era nei piani di governo, investitori privati e multinazionali. Come il colosso statunitense Cargill, tra i principali operatori delle infrastrutture per il trasporto della soia e del mais in quella zona amazzonica. L'azienda di Minneapolis permette il collegamento tra i campi dove i cereali vengono coltivati, in Brasile, e uno dei maggiori importatori: la Cina. Ed è proprio uno dei suoi terminali che gli attivisti indigeni hanno occupato nelle ultime settimane, con azioni via acqua che ne hanno temporaneamente interrotto le attività. Poche settimane prima avevano abbordato una chiatte carica di cereali e diretta verso un altro porto. Dimostrazioni che hanno avuto il loro successo. «Le nostre azioni non nascono dall'improvvisazione. Sono il risultato di una lunga storia di resistenza a progetti imposti senza ascoltare» hanno scritto le comunità impegnate nelle azioni di protesta.

Il decreto che è stato ritirato dal governo brasiliano avrebbe riguardato la possibilità di privatizzare 3.000 chilometri di fiumi (non solo il Tapajós ma anche il Madeira e il Tocantins), incrementando un processo di trasformazione dei corsi d'acqua che è già in corso. Fino a dieci anni fa, il fiume Tapajós aveva acqua cristallina. Oggi è inquinato sia da materiali che derivano dalle miniere, sia dal gasolio che permette lo spostamento delle merci. Un'ulteriore industrializzazione avrebbe rappresentato un pericolo per la vita delle comunità locali. «La trasformazione dei fiumi dell'Amazzonia in vie di sfruttamento economico minaccia direttamente i territori indigeni, i modi di vita tradizionali, la sicurezza alimentare, la biodiversità e l'equilibrio ambientale dell'intera regione» hanno detto i rappresentanti della Federazione dei popoli indigeni del Pará. La loro è stata soprattutto una richiesta di essere ascoltati. La decisione del governo di Luiz Inácio Lula da Silva, che per una volta ha preso una posizione coerente con i suoi proclami ambientalisti, rimarrà come una buona notizia per tutti i movimenti di difesa della Terra, dal basso.

Chiara Vitali, Avvenire

**AUGURI E RICHIESTE DA PADRE BICHEHE, DA SAO GABRIEL DA CACHOEIRA
(AMAZONAS – BRASILE)**

Nostra traduzione dal portoghese:

28 marzo 2026

Egregio Dottor Carlo Miglietta,

pace e benedizioni; è con grande gioia che Le scrivo questa e-mail e spero che Lei stia bene, insieme a tutto il [CO.RO](#) e a tutti i suoi collaboratori. Stiamo per celebrare la Pasqua del Signore, occasione per rinnovare la nostra gioia in Cristo Gesù. A questo proposito, a nome della mia comunità parrocchiale, desidero porgerLe in anticipo i miei auguri, augurando che Cristo, che presto risorgerà in modo splendente, illumini i nostri cammini, spesso oscurati da realtà avverse che ostacolano il compimento della nostra missione. Che Cristo, luce del mondo, ci illumini e ci fortifichi tutti. Buona e Santa Pasqua.

In allegato trovate tre progetti che riteniamo necessari per rafforzare la nostra parrocchia e per la missione di crescita del Regno del Signore. Il primo riguarda la costruzione di due cappelle in due comunità sorte a seguito della riorganizzazione geografica disposta dalla Diocesi; il secondo si riferisce alla formazione di leader (catechisti e responsabili); il terzo, infine, prevede la costruzione di servizi igienici per meglio accogliere l'équipe missionaria durante le visite missionarie e altre attività.

In allegato trovate anche quattro foto del campo sportivo che ne mostrano il completamento e il pieno funzionamento. Quando abbiamo presentato la relazione di rendicontazione, era ancora in costruzione. Oggi desideriamo ringraziarvi ancora una volta per questo sostegno; la nostra parrocchia si sente onorata e privilegiata; è fonte di gioia per tutti noi.

Con amore e affetto

Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario a Sao Gabriel da Cachoeira (Amazonas – Brasile)

Richieste:

“Progetto di costruzione di due cappelle per due Comunità che ne sono prive”: 14.038,00 €

“Progetto costruzione servizi igienici per la Comunità Jerusalem”: 935,00 €

“Progetto formazione di leader e catechisti”: 2.535,00 €

AUGURI PASQUALI DA FRATEL D’AIUTO DAL PARAIBA

Santa Rita (Paraiba), Pasqua 2026

Carissimi amici del CO.RO., molta pace.

Ringraziamo sempre Dio Padre nostro per il dono che ci fa continuamente in ciascuno di voi, ci riempie di gioia e di commozione il vostro esempio nell'impegno di condivisione con i poveri. Dio vi riempia del suo amore e della sua pace.

I nostri progetti stanno camminando. L'equipe socio-giuridica del Centro dei Diritti Umani – CEDHOR (avvocato, assistente sociale e coordinatore) fa un lavoro prezioso nell'ascoltare i problemi della popolazione carente, orienta, accompagna, denuncia e cerca di dare una risposta agli abusi e le violenze che i poveri subiscono quotidianamente. Allo stesso tempo questa équipe organizza incontri, corsi, e seminari cercando di promuovere una cultura di pace.

Il Progetto Legal accoglie 170 bambini e adolescenti a rischio ed in grave vulnerabilità sociale, il Progetto Aquarela ne accoglie 80. I due progetti ottengono buoni risultati nella crescita umana e nella coscienza sociale soprattutto degli adolescenti. Attraverso, poi, un lavoro di educazione e coscientizzazione dei genitori (per lo più mamme) riescono ad aumentare l'autostima e a diminuire la violenza familiare.

Il CEDHOR ingloba anche altri due progetti: il Progetto Me Leva (Portami con Te) di giovani apprendisti con esperienza di primo impiego, sovvenzionato dall'Istituto Cooperforte; ed il Progetto Kairós, che si occupa di percorsi spirituali per i minorenni privati di libertà, specie in riformatori, autentiche prigioni dove vivono in condizioni disumane adolescenti che hanno commesso qualche illegalità. I percorsi durano un anno, con catechesi due volte alla settimana. Ogni anno dai 30 ai 40 adolescenti ricevono il battesimo (alcuni), la prima Comunione e la Cresima.

La Cooperativa dei *catadores* (raccoglitori di rifiuti) COOREMM, sta passando per una ristrutturazione in virtù della modificazione delle leggi cooperative. Ci siamo iscritti alla OCB (Organizzazione delle Cooperative Brasiliane, una specie di sindacato delle cooperative), abbiamo dovuto rifare lo Statuto ed il Regolamento interno e cambiare anche l'organizzazione del lavoro. I cambiamenti comportano sempre una certa difficoltà, ma a poco a poco ci stiamo riuscendo. Abbiamo (finalmente!) firmato un contratto decente con il Comune, che ci ha dato un certo respiro: il Comune, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, ci ripassa 23 mila reali (un po' meno di 4 mila euro) per il servizio di raccolta differenziata. La nostra preoccupazione è che questo tipo di contratto diventi una legge municipale, per cui il contratto con la COOREMM continuerebbe anche se cambia il sindaco ed il consiglio comunale. Nei prossimi giorni dovremmo definire questa questione, attraverso un dialogo con alcuni consiglieri, perché per diventare legge deve essere approvato dal Consiglio Comunale. Stiamo rinnovando tutte le licenze: Vigilanza Sanitaria, Pompieri, Ambientale, dei Trasporti. Cominciamo a pressare il cartone, il PVC, la carta, la plastica e il tetra-pak, per aggregare più valore ai materiali. **Abbiamo necessità con una certa urgenza di**

cambiare un camioncino. Vorremmo acquistarlo nuovo dando indietro il vecchio la cui manutenzione diventa sempre più cara.

Carissimi, siete sempre nelle nostre preghiere e nei nostri cuori. I *catadores* vi mandano un saluto carico di ringraziamenti per quanto avete fatto e fate per tutti noi. Che lo Spirito del Signore Risorto ci illumini e ci benedica, affinché possiamo continuare a volerci bene e condividere con i poveri la nostra vita.

A tutti auguriamo una buona Pasqua di Pace e SPERANZA.

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

«RECICLANDO A VIDA»: NEL BRASILE CHE RICOMPONE LE VITE FRAGILI

Il viaggio dei soci della cooperativa Arcobaleno di Torino tra i “catadores” di Santa Rita diventa un incontro tra storie simili: il lavoro come dignità riconquistata, la comunità come argine alla marginalità, le risate come forma di resistenza, tra regole condivise e responsabilità che restituiscono valore

17 marzo 2026

Sul pullman che attraversa Marcos Moura, estrema periferia di Santa Rita, nel Nordest del Brasile, risuona un coro incerto. C’è chi dà il là, chi segue il ritmo con il dito, qualcuno sbaglia completamente note. Ma, in fondo, poco importa. È l’inno che hanno imparato dai *catadores*, i raccoglitori informali di rifiuti. Dice «reciclando coisas e reciclando a vida», riciclare le cose, riciclare la vita. Nessuno lo commenta, non ce n’è bisogno.

Da più di vent’anni la cooperativa sociale Arcobaleno di Torino accompagna gruppi di soci in viaggi fuori dall’Europa, tra l’America Latina e l’Africa. Un modo per incontrare realtà che lavorano sullo stesso crinale fragile, dove il lavoro non è mai solo lavoro e, al contempo, è essenziale. Quest’anno il progetto Arcoturismo arriva alla cooperativa Coorem, fondata da frate Francesco D’Aiuto che, con infinita dedizione, ha saputo restituire dignità a questi lavoratori di strada. Nel capannone dove vengono differenziati i materiali le sedie sono disposte in cerchio: seduti gli uni accanto agli altri ci sono i soci delle due cooperative. La lingua comune è quella del lavoro. «Noi siamo partiti esattamente nello stesso modo. All’inizio ci disprezzavano. Oggi ci lasciano i mazzi di chiavi di tutti i condomini: non mollate», dice Alfred. Gli risponde Reginaldo: «Qui il contesto è più difficile. Ma ci proveremo, per noi siete un esempio».

Il contesto, in effetti, è diverso. Marcos Moura è un quartiere segnato dalla disoccupazione, dalla violenza, dall’assenza dello Stato. In molti qui sopravvivono vendendo rifiuti. Un gesto che sembra marginale, e invece regge un sistema: tra il 60 e l’80 per cento del riciclo in Brasile passa da loro,

dai catadores. Anche a Torino, all'inizio degli anni Novanta, deve essere sembrato un gesto minimo. Arcobaleno nasce nel 1992, da persone che avevano appena concluso un percorso di riabilitazione al Gruppo Abele. C'era una nuova legge, la 381, che istituiva le cooperative sociali di inserimento lavorativo. C'erano pochi soldi, prestati da Maurizio Gozzelino – ideatore del Crodino – giusto per andare dal notaio e affittare il primo capannone. Si faceva quello che capitava, soprattutto assemblaggi conto terzi. Poi arrivò una sperimentazione di sei mesi per la raccolta dei cartoni nel centro storico di Torino. Funzionò. Nel primo mese, raccolsero 200 tonnellate di carta. Oggi quella quantità viene raccolta in un giorno. Ma la rivoluzione vera non era nei numeri: nell'aver dimostrato che persone etichettate come “tossici”, “inaffidabili” erano diventate lavoratori di fiducia.

A far risuonare l'inno dei catadores ci sono 24 voci, quelle dei soci di Arcobaleno in viaggio. Alcuni lavorano insieme da decenni, altri si sono solo incrociati nei cambi turno. In Brasile condividono la stanza, un bicchiere di birra, ricordi di una vita passata. Una sera, attorno a un tavolo, arriva una pannocchia fumante. C'è chi si sente sprofondare tra i campi di quando era bambino, chi racconta dell'orto che vuole coltivare, chi ripensa a cosa si mangiava negli anni passati in carcere. Pino ne ha fatti sette dentro, molti di più quelli di tossicodipendenza, di vita di strada, di spaccio: «Gli anni persi purtroppo non li recuperi più. La cooperativa però mi ha dato una prospettiva, ho cambiato completamente la mia vita. Ho incontrato persone come Tito che non mi hanno mai giudicato e hanno capito esattamente di cosa avessi bisogno. Non dovrei essere più qui già da un pezzo... ringrazio per tutto quello che ho».

Di sera i cancelli del luogo che ci ospita chiudono presto: si resta all'interno, si gioca a carte, si chiacchiera, si litiga anche, ma soprattutto si ride. Così forte che in quella risata ci caschi dentro e poi ti trovi a chiederti perché stiamo ridendo. Ma ad ascoltarle risuona un po' di vita. Si fondono l'una nell'altra. Forse è quella di Paola, forse Marcello, sicuramente c'è di mezzo Pasquà. Ogni scherzo è buono, tutti giù a ridere. A farlo con loro c'è anche Tito Ammirati, il presidente di Arcobaleno. Che non sia “solo” il presidente lo si capisce: era al funerale del padre di Raffaele, era presente quando Francesco ha subito un trapianto, era lì quando Alfred stava crollando, annegato nel gioco. Gli è cara la metafora del funambolo: da una parte il mercato, dall'altra la socialità. Se ti sposti troppo, da una parte o dall'altra, cadi. Dopo più di trent'anni, l'equilibrio resta difficile: «Oggi si fa sempre più fatica a valorizzare esperienze di questo tipo nonostante esistano strumenti legislativi come l'articolo 61 del codice appalti che permette alle pubbliche amministrazioni di bandire lavori riservandoli a esperienze di cooperative sociali. Ma sono pochissime le pubbliche amministrazioni che lo utilizzano», spiega Ammirati.

Intanto, in quell'equilibrio precario Davide festeggia il suo 35esimo compleanno in Brasile, stretto tra l'affetto di tutti, catadores compresi. Prima di partire era un po' incerto, era il suo primo volo in aereo. Ora balla come gli viene, anche senza il costume da Spiderman che indossa di solito. Rafael a un certo punto si guarda attorno, l'accento tradisce l'origine dominicana: «Tu sei felice?». Poi sorride: «Io sì, tutto questo va oltre». Qualcuno dice che stare insieme non è sempre facile. Che le regole a volte pesano. Ma le rispettano: senza quelle regole non ci sarebbe niente. Il senso di responsabilità cresce insieme alla dignità conquistata.

Tra le tappe del viaggio c'è il Projeto Legal. Padre Saverio Paolillo accompagna il gruppo tra le stanze del centro di accoglienza, raccontando di bambini e adolescenti che qui trovano un tempo diverso dalla strada. Orari, pasti, laboratori, scuola come condizione irrinunciabile. "Legal" in Brasile significa legale, ma anche buono, giusto, bello. È una parola che si oppone alle appartenenze imposte dalle fazioni criminali. I soci di Arcobaleno ascoltano, riconoscendo a volte dinamiche già viste altrove. Padre Saverio, racconta dei tanti ragazzi che hanno potuto trovare una via d'uscita a un'esistenza che sembrava già scritta tra narcotraffico e lavoro minorile. Dice che bisogna credere per vedere, non vedere per credere. Sulla via del ritorno qualcuno fa ripartire il coro: reciclando coisas, reciclando a vida. Scoppia l'ennesima risata, sempre più forte, come a recuperare un po' di quelle che non ci sono state ieri. Già, credere per vedere.

Costanza Oliva, Avvenire

UN POZZO PER VANESSA

Fratel D'Aiuto ci chiede fondi per costruire un pozzo per la famiglia di Vanessa, "sem terra" che vivono senz'acqua

Santa Rita (Paraíba), 19 marzo 2026

Ciao.

Vi spero bene, prego sempre con questa intenzione.

Vanessa è una mia figlioccia, l'avete aiutata qualche anno fa per fare una chirurgia dentaria, ha 24 anni, la conosco da 19. Figlia di una catadora (ndr: raccoglitrice di rifiuti) in pensione. Si è sposata 5 anni fa con Severino. Lui è disoccupato, fa lavori saltuari, sono poveri, hanno una figlia di 4 anni, Isabella. Da alcuni anni seguono il movimento dei "Sem Terra", hanno ottenuto un terreno di circa 5 ettari, a "Pedras de Fogo", una zona rurale a circa 30 km da qui. Là non c'è nulla, devono portarci l'energia e per l'acqua devono cavare un pozzo artesiano con la pompa sommersa che pompa l'acqua (con l'elettricità che hanno già installato). Anche a casa mia, nel Progetto Legal, nella casa parrocchiale e nella cooperativa abbiamo tutti il pozzo. La fortuna è che il sottosuolo qui è ricco di

acqua. Dalle analisi è acqua molto buona, un'acqua minerale. Qui in città, per esempio nella mia casa e nella cooperativa, l'acqua si trova a una profondità di circa 30 metri, nella zona rurale a circa 60 metri.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

AUGURI PASQUALI DA PADRE PARCELLI (SALVADOR BAHIA)

S. Pasqua 2026

Carissimi Dottor Carlo e amici del CO. RO.,

celebrando la festa della Pasqua, rafforziamo la nostra fede in Gesù che risorgendo ci dona la grazia della vittoria su tanti problemi della nostra vita familiare e mondiale. Le guerre impoveriscono tutti noi. Pensiamo alle guerre dimenticate nel continente africano. Ci sentiamo impotenti davanti a tanti disastri naturali. Risorgendo dai morti Gesù ci dice: “Non aver paura: solo abbi fede”. La nostra fede in Lui ci fa sempre camminare tra tanti problemi e difficoltà.

Noi della missione Kilombo do Kioio di Salvador de Bahia – Brasile, abbiamo iniziato l'anno scolastico il 23 febbraio con 86 bambini di famiglie povere. Undici ragazzi hanno lasciato il Kilombo per frequentare le scuole superiori. Altri bambini hanno preso il loro posto. Sono 27 anni che andiamo avanti con questa missione. Il Kilombo è attualmente un punto di riferimento per la regione di Novos Alagados, dove lavoriamo.

Io sono in Italia e continuo a fare quello che posso per loro.

Vi ringraziamo per tutto il vostro amore per noi in tutti questi anni. Speriamo sempre nel vostro aiuto per continuare a credere in un mondo migliore che Gesù risorgendo ci ha messo nel cuore.

Con tutta la gratitudine vi diciamo: BUONA PASQUA

Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia (Brasile)

VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI PARTECIPANTI ALLA VI ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA ECCLESIALE DELL'AMAZZONIA (CEAMA)

Bogotá, 16-20 marzo 2026

La pace del Signore sia con voi!

Con gioia mi rivolgo a voi tutti, cari pastori, consacrati e consacrate, fedeli laici e laiche, che, riuniti a Bogotá, partecipate alla VI Conferenza Ecclesiale dell'Amazzonia. State vivendo un tempo privilegiato di ascolto dello Spirito Santo per discernere il cammino delle comunità radicate in quella regione.

Come parte della preparazione, che è stata accompagnata dalla preghiera, avete voluto condividere con me alcuni dei passi che avete compiuto, come pure le sfide che state affrontando. Mi avete reso partecipe delle sofferenze e delle speranze degli abitanti della regione, così come del crescente deterioramento del suo ambiente naturale. Desidero esprimere la mia vicinanza a tutte le persone che subiscono questa situazione.

Per questo motivo, sono lieto che l'Assemblea abbia tra i suoi obiettivi la formulazione degli *Orizzonti Pastoralis Sinodali*, che potrebbero essere uno strumento utile per orientare la proclamazione “di un Dio che ama infinitamente ogni essere umano, che ha manifestato pienamente questo amore in Cristo” (Francesco, Esortazione apostolica post-sinodale, *Querida Amazonia*, n. 64).

So anche che procederete all'elezione della presidenza per il periodo 2026-2030, il cui compito, tra gli altri, sarà di continuare a incoraggiare l'attuazione del Sinodo per l'Amazzonia e preparare al contempo i contributi della sua esperienza per l'Assemblea Ecclesiale a Roma, prevista per l'anno 2028. Siate certi che vi accompagno con la mia preghiera in questo importante passo.

Con il desiderio di aprire nuovi cammini nella missione della Chiesa in questa amata terra, avete scelto un testo biblico per ispirare le vostre riflessioni: “Faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?” (*Is* 43, 19). È vero, qualcosa di nuovo sta nascendo, è ancora fragile, ma è già in atto, forse impercettibile, ma come il germe dell'albero *shihuahuaco*, il “gigante della selva”, che cresce molto lentamente, ma diviene capace di vivere più di mille anni, un colosso alto decine di metri e con una folta chioma, che diventa un rifugio sicuro per aquile, tucani, ari, uistiti, saki e scoiattoli, trasformandosi in un ecosistema a sé stante. Questo può aiutare a capire, cari fratelli, ciò che la Chiesa desidera: essere un segno di unità nella diversità e un rifugio sicuro, che genera e protegge la vita.

Il futuro promettente e pieno di speranza annunciato dal profeta Isaia raggiunge la sua pienezza nel passo dell'Apocalisse che ci parla di un nuovo cielo e di una nuova terra, perché Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr. *Ap* 21, 5). Vi invito, pertanto, a lavorare con la fiducia di una fede radicata in Cristo che ci ripete “io ti ho amato” (*Ap* 3, 9), perché è proprio questo amore divino-umano di Gesù a trasformarci in uomini e donne nuovi. Questo amore, contemplato nella preghiera, ci invia a rispondere con generosità e coraggio nella missione.

In tal senso, se vogliamo essere di Cristo — l'autentico “gigante della selva” e “generato prima di ogni creatura” (*Col* 1, 15) — siamo chiamati a essere “Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri” (Esortazione apostolica, *Dilexi te*, n. 21).

Certo, il contesto attuale esige una risposta adeguata dinanzi alle numerose sfide sociali, ambientali, culturali ed ecclesiali che persistono nell'Amazzonia, minacciata da situazioni di abuso e di sfruttamento. In tale contesto, il fiore della passione, la cui forma peculiare allude in modo impressionante alla Passione di Cristo, e che voi avete scelto come simbolo dell'Assemblea, rappresenta il ruolo profetico della Chiesa e di tutti i suoi membri, ognuno secondo la propria missione: proclamare il *kerygma* e la vita nuova in Cristo, accompagnare quanti soffrono, custodire il creato e il rispetto per la vita in tutte le sue forme, specialmente la vita umana.

Un altro degli obiettivi della Conferenza Ecclesiale, che celebra il suo quinto anniversario, è di delineare una Chiesa con “volto amazzonico”, anelito del Sinodo dei Vescovi nell'Assemblea Speciale per la Regione Panamazonica. Questo compito si porta avanti con la convinzione che, “attraverso l'inculturazione della fede, la Chiesa si arricchisce di nuove espressioni e valori, manifestando e celebrando il mistero di Cristo in modo sempre più efficace, unendo la fede più strettamente alla vita e contribuendo così a una cattolicità più piena, non solo geograficamente ma anche culturalmente” (*Documento di Aparecida*, n. 479).

Cari fratelli, care sorelle, l'inculturazione è un cammino difficile, ma necessario. “Occorre accettare con coraggio la novità dello Spirito, capace di creare sempre qualcosa di nuovo con l'inesauribile tesoro di Gesù Cristo” (*Querida Amazonia*, n. 69). Perciò, vi incoraggio a proseguire insieme, pastori e fedeli, nel rafforzamento dell'identità dei discepoli missionari nell'Amazzonia. Continuate a seminare nel solco che è stato irrigato anche con il sangue di tanti uomini e donne che vi hanno preceduti e che, uniti alla passione di Cristo, sono diventati radice di un “albero gigante” che cresce nell'Amazzonia.

Affidando i frutti di questa Assemblea Ecclesiale alla speciale intercessione della Beata Vergine Maria, Madre del Creatore, vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

L'Osservatore Romano, Edizione Quotidiana, Anno CLXVI n. 63, martedì 17 marzo 2026, p. 2

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a COMITATO RORAIMA ONLUS SOLID.POP. INDIG.BRASILE presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT14J0200801113000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%) (da qualche settimana le banche preferiscono che la dicitura sia esatta a quella registrata, ma non succede niente se si continua col bonifico, purché l'Iban sia corretto).
- Per devolvere il “5 x 1000” al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runs di cui all’art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all’anagrafe”, indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org